

L'ultimo paradiso (2021)

Un film di Rocco Ricciardulli con Riccardo Scamarcio, Raffaele Braia, Gaia Bermani Amaral, Valentina Cervi. Genere Drammatico Produzione Italia 2021.

Paola Casella - www.mymovies.it

Puglia, fine anni '50. Ciccio Paradiso è un ribelle che non si piega davanti a nessuno. Ha moglie e figlio ma è innamorato di Bianca, con cui ha una relazione intensa e passionale. Bianca però è la figlia di Cumpà Schettino, un proprietario terriero che oltre ad abusare delle sue contadine più giovani sfrutta e taglieggia i braccianti. E poiché Ciccio non sopporta le prepotenze e le sopraffazioni è doppiamente invisibile a Cumpà Schettino: incita i braccianti a ribellarsi, e amoreggia con sua figlia senza poter "fare di lei una donna onesta". L'esplosione fra i due non tarderà ad arrivare, e avrà conseguenze tanto estreme quanto, a ben guardare, inevitabili.

Il regista Rocco Ricciardulli si è ispirato ad una storia vera per scrivere il soggetto e poi, con Riccardo Scamarcio, la sceneggiatura di 'L'ultimo Paradiso', di cui Scamarcio è anche interprete e coproduttore.

La vicenda è ambientata nelle Murge pugliesi, fra uliveti e campagne a perdita d'occhio, in un passato che sancisce il dominio del patriarcato e della proprietà, tanto terriera quanto paterna e coniugale. In questo scenario Ciccio è una mina vagante, sia perché non sta alle regole del decoro familiare, sia perché non è disposto a "farsi succhiare il sangue", soprattutto dai "forestieri". In sintesi, non sa "stare al suo posto" e "mette il naso dove non lo deve mettere": due caratteristiche pericolose, in un contesto omertoso dove i maschi hanno conservato l'istinto ferino.

Ciccio vuole lasciare il paese, come ha fatto suo fratello Antonio molto tempo prima andando a lavorare al nord, e vorrebbe portare con sé anche Bianca, per "non morire qua". Ma è difficile sottrarsi al luogo in cui si è nati e cresciuti, per fortuna o più spesso per sfortuna. 'L'ultimo Paradiso' funziona soprattutto in senso metaforico, ricreando in forma di "storia d'amore e d'anarchia" il dilemma di molti uomini del sud, combattuti fra il legame con la loro terra e il desiderio di lasciarla, fra il senso di responsabilità nell'obbedire a regole millenarie e l'impulso di seguire solo il proprio codice etico personale. E chi se ne va, spesso non vorrebbe fare altro che tornare.

La regia di Ricciardulli, pur nella convenzionalità formale, è a servizio del racconto, ricrea una Puglia arcaica e intransigente (ottimi le scenografie di Isabella Angelini e i costumi di Grazia Materia, fondamentale la direzione della fotografia di Gian Filippo Corticelli), e coordina con fluidità il lavoro degli attori. A brillare, più che i due protagonisti (Gaia Bermani Amaral ha il ruolo di Bianca), sono i comprimari: Antonio Gerardi nei panni di Cumpà Schettino e Donato Demita e Federica Torchetti in quelli dei suoi figli Cosimo e Maria; Valentina Cervi (Lucia, la moglie di Ciccio) ed Emilio Truncellito (l'amico Vincenzo).

Alla fine un tocco di realismo magico ascrive il racconto al "genere favola" (anche nera), ed è un bene, perché è sul fronte simbolico che 'L'ultimo Paradiso' riassume efficacemente le contraddizioni di un'epoca e di una parte d'Italia che ha spesso messo la virilità, nella sua connotazione più (auto)distruttiva, al centro dei destini degli uomini (e delle donne che da loro dipendono).

